Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72° — **ROMA - Giovedì, 6 agosto 1931 - ANNO IX** — **Numero 180**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1931

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La " Gazzetta Ufficiale „ e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la LIBRERIA DELLO STATO NEL MINISTERO DELLE FINANZE e presso le seguenti LIBRERIE DEPOSITARIE:

CONCESSIONARI ORDINARI.

Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I.
Ancona: Fogola Giuseppe, Corso V. Eman. n. 30.
Aosta: G. Brivio di Maurizio Brivio.
Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15.
Asmara: A. A. F. Cicero.
Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vitt. Emanuele nn. 100-102.
Belluno: Benetta Silvio.
Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219.
Bengasi: Russo Francesco.
Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini.
Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6.
Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli.
Bolzano: Rinfreschi Lorenzo.
Caltanissetta: P. Milia Russo.
Campobasso: Colanieri Giov., « Casa del Libro ».
Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Giuseppe e Mario Dessì, Corso Vittorio Emanuele n. 2.
Caserta: F. Croce e F.
Catania: Libr. Intern. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Società Editrice Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135.
Catanzaro: Scaglione Vito.
Chieti: Piccirilli F.
Como: Nani Cesare.
Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo.
Cuneo: Libr. Ed. Salomone Gius., via Roma n. 68.
Enna: G. B. Buscemi.
Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31.
Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7.
Fiume: Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre.
Foggia: Pilone M.
Forlì: G. Archetti.
Frosinone: Grossi prof. Giuseppe.
Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Int., via Petrarca nn. 22-24-r.
Gorizia: G. Paternolli, Corso G. Verdi n. 37.
Grosseto: Signorelli F.
Imperia: Benedusi S.
Imperia Oneglia: Cavillotti G.
Lecce: A. Marzullo.
Livorno: S. Belforte & Comp.
Lucca: S. Belforte & Comp.
Messina: G. Principato, v.le S. Martino n. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino.
Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria V. Em. nn. 64-66-68; Soc. Ed. Intern., piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16.
Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio.
Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma numeri 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47.
Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini.
Nuoro: G. Malgaroli.
Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9.
Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463.
Parma: Ficcadori della Società Edit. Intern., via del Duomo nn. 20-26.
Pavia: Succ. Bruni Marelli.
Perugia: N. Simonelli.
Pesaro: Rodope Gennari.
Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi.
Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo.
Pistoia: A. Pacinotti.
Pola: E. Schmidt, piazza Foro n. 17.
Potenza: Gerardo Marchesiello.
Ravenna: E. Lavagna & F.
Reggio Calabria: R. D'Angelo.
Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, v. F. Crispi.
Rieti: A. Tomassetti.
Roma: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umb. I n. 330.
Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48.
Salerno: N. Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14.
Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele n. 14.
Savona: Lodola.
Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42.
Siracusa: Tinè Salvatore.
Sondrio: E. Zurucchi via Dante n. 9.
Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3
Taranto: Rag. L. De-Pace, via D'Aquino n. 104.
Teramo: L. D. Ignazio.
Terni: Stabilimento Alterocca.
Torino: F. Casanova & C., piazza Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3.
Trapani: G. Banci, Corso Vitt. Emanuele n. 82.
Trento: M. Disertori, via S. Pietro n. 6.
Treviso: Longo & Zoppelli.
Trieste: L. Cappelli, Corso Vittorio Eman. n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27.
Tripoli: Libr. Minerva di Cacopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele.
Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41.
Varese: Maj Malnati, via Rossini, 18.
Venezia: Umb. Sormani, via Vitt. Em. n. 3844.
Vercelli: Bernardo Cornalo.
Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini n. 42.
Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti, n. 2.
Viterbo: Fratelli Buffetti.
Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI.

Foligno: Poligrafica F. Salvati.
Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis.
Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua.
Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dr. G. Bardi, piazza Madama n. 19-20.
Torino: Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18.
Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2.
Pinerolo: Rag. P. Taio, successore Chiantone Mascarelli.
Viareggio: Buzi Matraia, via Garibaldi n. 57.
Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO.

Budapest: Libreria Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2.
Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle n. 538.
Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini.
Parigi: Società Anon. Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO.

Messaggerie Italiane. **Bologna**, via Milazzo 11; **Firenze**, Canto dei Nelli, 10; **Genova**, via degli Archi Ponte Monumentale; **Milano**, Broletto, n. 24; **Napoli**, via Mezzocannone, 7; **Roma**, piazza SS. Apostoli, 49; **Torino**, via dei Mille, 24.

N.B. — Le commissioni per acquisto delle pubblicazioni ufficiali dello Stato vengono accettate anche dalla Compagnia Italiana Turismo, Sede Centrale di Roma - Piazza Esedra n. 68, e dai suoi uffici in Italia ed all'Estero.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione — LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO ORDINARIO

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1228.

LEGGE 18 giugno 1931, n. 892.

Conversione in legge del R. decreto-legge 5 maggio 1931, n. 450, riguardante l'emissione di quattro serie di buoni del Tesoro novennali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 5 maggio 1931, n. 450, riguardante l'emissione di quattro serie di buoni del tesoro novennali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 18 giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — ROCCO — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1229.

LEGGE 25 giugno 1931, n. 925.

Conversione in legge del R. decreto-legge 1° dicembre 1930 n. 1682, che reca norme riguardanti l'obbligatorietà delle concimaie.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 1° dicembre 1930, n. 1682, che reca norme riguardanti l'obbligatorietà delle concimaie, con le seguenti modificazioni:

Agli articoli 1 e 4, alle parole « tre anni », sono sostituite le parole « cinque anni ».

All'art. 6 i primi tre comma sono sostituiti dai seguenti:

« Ove gli animali vengano ricoverati in agglomerati urbani di popolazione, i Comuni provvederanno a costruire, in conveniente posizione, adatti depositi di concime, per la migliore e più razionale collocazione e conservazione dei concimi prodotti entro i limiti degli agglomerati stessi.

« L'obbligo di depositare il concime nei depositi comunali è fatto a chiunque possegga animali stabulati nelle condizioni di cui sopra e non disponga di depositi di concime propri, costruiti a norma dell'art. 1 del presente decreto.

« Per la costruzione dei depositi di concime i Comuni possono essere autorizzati dal Ministero dell'interno a contrarre mutui con il beneficio del concorso statale stabilito dalle disposizioni vigenti per le opere igieniche ».

All'art. 7 è sostituito il seguente:

« Le dimensioni e tutte le altre caratteristiche dei depositi comunali di concime ed i regolamenti per l'uso dei depositi stessi e per la utilizzazione del concime saranno adottati dai Comuni sul parere della Sezione agraria e forestale del Consiglio provinciale dell'economia, emesso su relazione del direttore della Cattedra ambulante di agricoltura ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 25 giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ACERBO — BOTTAI — ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1230.

LEGGE 12 giugno 1931, n. 927.

Conversione in legge del R. decreto-legge 26 febbraio 1931, n. 300, relativo all'istituzione di una tassa speciale per i passaporti per paesi transoceanici.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 26 febbraio 1931, n. 300, che sottopone al pagamento di una tassa speciale di L. 100 per persona, in aggiunta alla tassa ordinaria, la concessione del passaporto per paesi transoceanici, quando essa avvenga in base a chiamata.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 12 giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GRANDI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1231.

LEGGE 1° giugno 1931, n. 928.

Conversione in legge del R. decreto-legge 14 febbraio 1931, n. 137, che approva il Protocollo firmato a Roma fra l'Italia e la Francia il 10 febbraio 1931 e inteso a modificare alcune voci dei precedenti Accordi commerciali italo-francesi del 13 novembre 1922 e del 7 marzo 1928.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 14 febbraio 1931, n. 137, che ha dato esecuzione al Protocollo firmato a Roma fra l'Italia e la Francia il 10 febbraio 1931 e inteso a modificare alcune voci dei precedenti Accordi commerciali italo-francesi del 13 novembre 1922 e del 7 marzo 1928.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GRANDI — MOSCONI — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1232.

LEGGE 12 giugno 1931, n. 924.

Modificazione delle disposizioni che disciplinano la materia della vivisezione sugli animali vertebrati a sangue caldo (mammiferi ed uccelli).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La vivisezione e tutti gli altri esperimenti sugli animali vertebrati a sangue caldo (mammiferi ed uccelli) sono vietati quando non abbiano lo scopo di promuovere il progresso della biologia e della medicina sperimentale, e sono consentiti soltanto negli Istituti e Laboratori scientifici del Regno, sotto la diretta responsabilità dei rispettivi direttori.

Gli esperimenti, che richiedono la vivisezione, a semplice scopo didattico, sono consentiti soltanto in casi di inderogabile necessità, quando, cioè, non sia possibile ricorrere ad altri sistemi dimostrativi.

La vivisezione e gli altri esperimenti possono essere eseguiti soltanto dai laureati in medicina e chirurgia, in veterinaria ed in scienze naturali, e dagli studenti di quelle Facoltà, che abbiano compiuto il primo triennio del corso di medicina e chirurgia, o il primo biennio del corso di scienze naturali o di veterinaria, con il consenso della Direzione e sotto la responsabilità dei direttori degli Istituti e Laboratori scientifici.

Nei soli casi di eccezionale riconosciuta importanza, il Ministro per l'interno, d'intesa col Ministro per l'educazione nazionale, può consentire di eseguire la vivisezione e gli altri esperimenti sugli animali anche a chi non sia munito dei titoli suindicati. La relativa autorizzazione viene rilasciata dal Ministro per l'interno su domanda dell'interessato, accompagnata da motivato parere del direttore dell'Istituto dove gli esperimenti dovranno essere eseguiti.

Art. 2.

La vivisezione può essere eseguita soltanto previa anestesia generale o locale, che abbia efficacia per tutta la durata della operazione, fatta eccezione dei casi in cui l'anestesia sia incompatibile in modo assoluto coi fini dell'esperimento.

Ove si presuma che il dolore debba persistere dopo cessata l'azione dell'anestetico e non risulti la necessità, ai fini dell'esperimento eseguito, di conservare ulteriormente in vita l'animale, questo deve essere ucciso prima che cessi l'effetto della anestesia.

È vietato di servirsi, per ulteriori esperimenti, dell'animale già sottoposto a vivisezione, salvo i casi di assoluta necessità scientifica.

Art. 3.

Gli animali destinati alla vivisezione od a qualsiasi altro esperimento devono essere mantenuti in buone condizioni di stabulazione, ed i cani devono essere custoditi in locali così collocati da non recar disturbo ai ricoverati negli ospedali o case di cura, agli studiosi nei Laboratori scientifici, od al pubblico in genere.

Art. 4.

È fatto obbligo ai direttori degli Istituti e dei Laboratori, nei quali si eseguono esperimenti sugli animali, di tenere apposito registro, nel quale devono essere riportati i dati relativi agli esperimenti eseguiti in conformità del modulo annesso alla presente legge.

Tali dati con l'ubicazione e il nome dei singoli Istituti e Laboratori, saranno trasmessi dai direttori, alla fine dell'anno accademico, con il libretto delle lezioni, ai rettori delle Università i quali avranno cura di farli recapitare ai Ministri per l'interno e per l'educazione nazionale.

I direttori di Istituti o di Laboratori, indipendenti dalle Università e dove si eseguono esperimenti sugli animali, dovranno, alla fine di ogni anno, trasmettere i moduli, con i dati richiesti, ai Prefetti delle rispettive Provincie, i quali ne cureranno la trasmissione ai suddetti Ministri.

Art. 5.

La vigilanza degli Istituti e dei Laboratori, ove si eseguono esperimenti sopra gli animali, per le eventuali trasgressioni alla legge, è affidata alle autorità prefettizie, le quali si varranno dell'opera dei medici provinciali.

I trasgressori sono puniti con ammenda da L. 500 a L. 1000. In caso di recidiva l'ammenda sarà raddoppiata.

Art. 6.

È abrogato l'articolo unico della legge 10 febbraio 1927, n. 292.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 12 giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO — GIULIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Vivisezioni eseguite nell'Istituto o Laboratorio scientifico di . . . .

Numero d'ordine	DATA dell'esperimento	Nome, cognome e titolo accademico della persona che ha eseguito l'esperimento	Specie dell'animale su cui l'esperimento fu eseguito	Indicazione sommaria dell'esperimento e scopo di esso	Tempo complessivo impiegato per l'esperimento	Se fu praticata anestesia generale o locale e con quale sostanza. In caso negativo indicarne la ragione	Se l'animale sottoposto a vivisezione è rimasto oppure no in vita

. . . . *addì* . . . .

IL DIRETTORE.

Numero di pubblicazione 1233.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 9 luglio 1931, n. **936.**

1ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1931-32.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per le finanze a Sua Maestà il Re, in udienza del 9 luglio 1931-IX, sul decreto che autorizza una prima prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1931-32.

MAESTÀ,

Nel bilancio delle finanze, per il nuovo esercizio finanziario, è da inscrivere, in L. 50.000, la sovvenzione che, anche per il corrente anno, il Governo della Maestà Vostra ha deliberato di concedere alla Casa di ricovero per i garibaldini in Gaeta.

Altra assegnazione, di L. 31.500, è da autorizzare nel bilancio del Ministero delle corporazioni, per lo stesso esercizio, a titolo di contributo nelle spese di mantenimento dell'Ufficio internazionale delle Esposizioni, in Parigi.

Ad entrambe le dette assegnazioni si provvede, per la facoltà consentita dalle vigenti norme sulla contabilità generale dello Stato, mediante prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, come dal decreto che il riferente ha l'onore di rassegnare all'Augusta sanzione della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato;

Ritenuto che sul fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1931-32 sono disponibili lire 40.000.000;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 220 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1931-32, è autorizzata una prima prelevazione della somma di L. 81.500 da inscrivere, ripartitamente, ai seguenti capitoli degli stati di previsione dei Ministeri sotto indicati, per l'esercizio medesimo:

Ministero delle finanze:

Cap. n. 362 (aggiunto in conto competenza) - Sovvenzione per la Casa di ricovero dei garibaldini in Gaeta . . . . L. 50.000

Ministero delle corporazioni:

Cap. n. 35-*bis* (di nuova istituzione) - Contributo nelle spese di mantenimento dell'Ufficio internazionale delle Esposizioni in Parigi . . . » 31.500

Totale . . . L. 81.500

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione, restando il Ministro proponente autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 9 luglio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 *agosto* 1931 - *Anno IX*
Atti del Governo, registro 311, *foglio* 1. — MANCINI.

REGIO DECRETO 17 luglio 1931.

Nomina degli assessori del circolo di Corte d'assise di Napoli.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4, 5, 6, 11 e 25 del R. decreto 23 marzo 1931, n. 249, sull'ordinamento delle Corti di assise;

Visto il R. decreto 23 aprile 1931, n. 432, che approva la tabella con la quale è determinato il numero degli assessori per ciascun circolo di Corte di assise del Regno;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono nominate assessori del circolo della Corte di assise di Napoli le persone qui appresso indicate, le quali durano in carica fino al 31 dicembre 1933:

1. Dott. Aiello Gennaro di Giuseppe (cat. 6ª) Napoli.
2. Amadei Giovanni di Gaetano (cat. 8ª) Napoli.
3. Prof. Bartolomei Donato di Luigi (cat. 6ª) Napoli.
4. Prof. Berardelli Carmelo di Gaetano (cat. 6ª) Napoli.
5. Bergamoni Camillo di Antonio (cat. 8ª) Napoli.
6. Dott. Bianchi Vincenzo di Leonardo (cat. 6ª) Napoli.
7. Prof. Boeri Giovanni di Giuseppe (cat. 6ª) Napoli.
8. Ten. colonnello Bracco Eduardo di Michelangelo (categoria 8ª) Napoli.
9. Capitano Brancati Tommaso di Eduardo (cat. 8ª) Napoli.
10. Dott. Buonocunto Francesco Paolo di Nicola (cat. 6ª) Castellammare di Stabia.
11. Dott. Caforio Luigi di Gaetano (cat. 6ª) Napoli.
12. Prof. Caione Luigi di Donato (cat. 6ª) Castellammare di Stabia.
13. Dott. Calvanese Carlo di Felice (cat. 6ª) Torre del Greco.
14. Canalini Alfredo di Cesare (cat. 8ª) Napoli.
15. Ing. Canino Marcello di Vincenzo (cat. 6ª) Napoli.
16. Prof. Caporali Raffaele di Antonio (cat. 6ª) Napoli.
17. Ing. Carlevaro Enzo di Ettore (cat. 6ª) Napoli.
18. Notaio Carone Raffaele di Enrico (cat. 6ª) Napoli.
19. Prof. Castaldi Giuseppe di Francesco (cat. 6ª) Napoli.
20. Prof. Castellino Nicolò di Pietro, deputato al Parlamento (cat. 1ª) Napoli.
21. Ing. Catalano Giorgio di Paolo (cat. 6ª) Napoli.
22. Dott. Castronuovo Giovanni di Filippo (cat. 6ª) Napoli.
23. Dott. Celoro Francesco di Giovanni (cat. 6ª) Castellammare di Stabia.
24. Dott. Cerracchio Gaspare di Mennate (cat. 6ª) Napoli.
25. Prof. Chiarolanza Raffaele di Vincenzo (cat. 6ª) Napoli.
26. Dott. Chieffi Lorenzo di Salvatore (cat. 6ª) Napoli.
27. Dott. Cicconardi Giuseppe di Giacomo (cat. 6ª) Napoli.
28. Prof. Colamonico Carmelo di Ottavio (cat. 6ª) Napoli.

29. Ing. Colucci Giuseppe di Paolo (cat. 6ª) Napoli.
30. Coppola Felice di Salvatore (cat. 7ª) Pomigliano d'Arco.
31. Dott. Cottone Beniamino di Alfonso (cat. 6ª) Napoli.
32. Prof. Curato Giulio di Alfonso (cat. 6ª) Napoli.
33. Dott. D'Ambrosio Mario di Giovanni (cat. 6ª) Castellammare di Stabia.
34. D'Ambrosio Oreste di Antonio (cat. 8ª) Napoli.
35. D'Amore Gennaro di Onofrio (cat. 8ª) Napoli.
36. Colonnello D'Angelo Alfredo di Alfonso (cat. 8ª) Napoli.
37. Dott. D'Auria Michele di Giuseppe (cat. 6ª) Castellammare di Stabia.
38. Prof. De Blasi Dante di Cesareo, Accademico d'Italia, (cat. 2ª e 6ª) Napoli.
39. Dott. De Bono Vincenzo di Gaspare (cat. 6ª) Napoli.
40. Ing. De Cicco Francesco di Luigi (cat. 6ª) Napoli.
41. Dott. De Crecchio Giuseppe di Antonio (cat. 6ª) Napoli.
42. Prof. De Filippis Federico di Federico (cat. 6ª) Napoli.
43. Primo capitano De Julio Alfredo di Luigi (cat. 8ª) Napoli.
44. Del Bene Luigi di Guglielmo (cat. 6ª) Napoli.
45. Prof. D'Elia Adolfo di Emanuele (cat. 6ª) Napoli.
46. Prof. Della Valle Guido di Antonio (cat. 6ª) Napoli.
47. Prof. De Lorenzo Giuseppe di Lorenzo, senatore del Regno, (cat. 1ª e 6ª) Napoli.
48. Ten. colonnello De Martino Catello di Ferdinando (categoria 8ª) Castellammare di Stabia.
49. Prof. De Minico Lorenzo di Vincenzo (cat. 6ª) Napoli.
50. Prof. De Nora Alfredo di Cesare (cat. 6ª) Napoli.
51. Ing. De Nunno Ugo di Giuseppe (cat. 6ª) Napoli.
52. Prof. De Simone Luigi di Gennaro (cat. 6ª) Napoli.
53. Dott. De Vivo Rocco di Pasquale (cat. 6ª) Napoli.
54. Dott. Di Capua Francesco Paolo di Cristofaro (cat. 6ª) Castellammare di Stabia.
55. Dott. Di Martino Alfredo di Vincenzo (cat. 6ª) Torre del Greco.
56. Ing. Dolce Luigi di Luigi (cat. 6ª) Torre del Greco.
57. Dott. Esposito Gennaro di Raffaele (cat. 6ª) Napoli.
58. Felicella Errico di Antonio, deputato al Parlamento, (cat. 1ª) Napoli.
59. Ing. Fergola Alfonso di Carlo (cat. 6ª) Napoli.
60. Prof. Finzi Aldo di Giuseppe (cat. 6ª) Napoli.
61. Ing. Focone Giuseppe di Carmine (cat. 6ª) Torre del Greco.
62. Fortuna Riccardo di Mauro (cat. 8ª) Napoli.
63. Prof. Fortunato Ernesto di Domenico (cat. 6ª) Napoli.
64. Prof. Fragnito Onofrio di Giorgio (cat. 6ª) Napoli.
65. Dott. Fratino Ferdinando di Vincenzo (cat. 6ª) Napoli.
66. Prof. Galdi Marco di Priore (cat. 6ª) Napoli.
67. Germano Pietro di Tommaso (cat. 8ª) Napoli.
68. Dott. Giorgio Raffaele di Lelio (cat. 6ª) Napoli.
69. Prof. Guerritore Giuseppe di Francesco Antonio (categoria 6ª) Napoli.
70. Iacobucci Achille di Guglielmo (cat. 6ª) Napoli.
71. Dott. Imondi Raffaele di Giuseppe (cat. 6ª) Napoli.
72. Prof. Izzo Annibale di Tobia (cat. 6ª) Napoli.
73. Dott. Izzo Luigi di Michele (cat. 6ª) Torre del Greco.
74. Prof. Landogna Francesco di Vincenzo (cat. 6ª) Napoli.
75. Ing. Landolfi Melchiorre di Catello (cat. 6ª) Castellammare di Stabia.
76. Dott. Leggieri Gaetano di Emanuele (cat. 6ª) Napoli.
77. Lo Iacono Luigi di Girolamo, deputato al Parlamento, (cat. 1ª) Napoli.
78. Dott. Longobardi Gaetano di Gaetano (cat. 6ª) Torre del Greco.
79. Prof. Lordi Luigi di Nicola (cat. 6ª) Napoli.
80. Dott. Lucano Giuseppe di Luigi (cat. 6ª) Napoli.
81. Dott. Maddalena Giuseppe di Paolo (cat. 6ª) Napoli.
82. Dott. Maione Vincenzo di Francesco Saverio (cat. 6ª) Napoli.
83. Prof. Marasco Marco di Nicola (cat. 6ª) Napoli.
84. Maresca Donnorso di Serracapriola Giovanni di Nicola, deputato al Parlamento, (cat. 1ª) Napoli.
85. Dott. Marino Gaetano di Baldassarre (cat. 6ª) Napoli.
86. Marra Gabriele di Enrico (cat. 8ª) Napoli.
87. Mascolo Antonio di Nicola (cat. 8ª) Napoli.
88. Dott. Mazza Giovanni di Antonio (cat. 6ª) Torre del Greco.
89. Dott. Mazzella Giovanni di Francesco (cat. 6ª) Napoli.
90. Prof. Miele Francesco di Giuseppe (cat. 6ª) Napoli.
91. Dott. Mirabelli Domenico di Gennaro (cat. 6ª) Napoli.
92. Ten. colonnello Mirra Catello di Costantino (cat. 8ª) Castellammare di Stabia.
93. Modesti Raoul di Alfredo (cat. 8ª) Napoli.
94. Prof. Musco Adolfo di Domenico (cat. 6ª) Napoli.
95. Ing. Negri Alfredo di Luigi (cat. 6ª) Napoli.
96. Ninni Felice di Gaetano (cat. 8ª) Napoli.
97. Dott. Nobile Vittorio di Arminio (cat. 6ª) Napoli.
98. Padula Gerardo di Camillo (cat. 8ª) Napoli.
99. Paoloni Francesco di Giulio, deputato al Parlamento, (cat. 1ª) Napoli.
100. Dott. Parente Francesco di Vincenzo (cat. 6ª) Torre del Greco.
101. Capitano Parisi Silverio di Gaspare (cat. 6ª e 8ª) Napoli.
102. Dott. Pasanisi Michele di Francesco (cat. 8ª) Napoli.
103. Pecori Fortunato di Angelo (cat. 6ª) Napoli.
104. Dott. Pelella Luigi di Gennaro (cat. 6ª) Napoli.
105. Ing. Peruzy Nestore di Cesare (cat. 6ª) Napoli.
106. Dott. Petilli Ferdinando di Lorenzo (cat. 6ª) Napoli.
107. Prof. Pierantoni Umberto di Angelo (cat. 6ª) Napoli.
108. Prof. Piscopo Gaetano di Vincenzo (cat. 6ª) Napoli.
109. Capitano Pizzuti Arturo di Eduardo (cat. 8ª) Napoli.
110. Dott. Palazzo Vincenzo di Pasquale (cat. 6ª) Napoli.
111. Prof. Pomilia Antonino di Giovanni (cat. 6ª) Napoli.
112. Prof. Prezioso Eduardo di Luigi (cat. 6ª) Napoli.
113. Colonnello Rimoli Arduino di Gennaro (cat. 8ª) Napoli.
114. Prof. Sacco Francesco di Giuseppe (cat. 6ª) Napoli.
115. Dott. Salvatore Pasquale di Gerardo (cat. 6ª e 8ª) Napoli.
116. Prof. Salvi Giunio di Antonio, deputato al Parlamento, (cat. 1ª e 6ª) Napoli.
117. Prof. Scaffidi Vittorio di Basilio (cat. 6ª) Napoli.
118. Capitano Scalese Salvatore di Filippo (cat. 8ª) Napoli.
119. Prof. Scarpitti Eugenio di Vincenzo (cat. 6ª) Napoli.
120. Ing. Siano Roberto di Vincenzo (cat. 6ª) Napoli.
121. Prof. Signorini Antonio di Carlo (cat. 6ª) Napoli.
122. Dott. Somma Emilio di Giovanni (cat. 6ª) Castellammare di Stabia.
123. Dott. Sorrentino Giuseppe di Pasquale (cat. 6ª) Torre del Greco.
124. Colonnello Spadaccini Lorenzo di Odoardo (cat. 8ª) Napoli.
125. Dott. Spirito Vittorio di Francesco (cat. 6ª) Napoli.
126. Ing. Squillante Giov. Battista di Cesare (cat. 6ª) Napoli.
127. Tambaro Luigi di Filippo (cat. 8ª) Napoli.
128. Prof. Teneriello Beniamino di Luigi (cat. 6ª) Napoli.
129. Prof. Teti Giuseppe di Luigi (cat. 6ª) Napoli.
130. Ten. colonnello Traversi Giuseppe di Vincenzo (categoria 8ª) Napoli.
131. Prof. Trifone Romualdo di Giovan Lorenzo (cat. 6ª) Napoli.

132. Dott. Tummarello Antonio di Francesco (cat. 6ª) Napoli.
133. Prof. Turiello Giuseppe di Pasquale (cat. 6ª) Napoli.
134. Dott. Vecchione Adolfo di Salvatore (cat. 6ª) Napoli.
135. Dott. Verde Emiliano di Carlo (cat. 6ª) Napoli.
136. Dott. Vingiani Leonardo di Michele (cat. 6ª) Castellammare di Stabia.
137. Vitale Eugenio di Domenico (cat. 8ª) Napoli.
138. Dott. Vitelli Carlo di Antonio (cat. 6ª) Castellammare di Stabia.
139. Capitano Vitelli Vittorio di Antonio (cat. 8ª) Castellammare di Stabia.
140. Prof. Zambonini Ferruccio di Gustavo (cat. 6ª) Napoli.

Il Nostro Guardasigilli, Ministro anzidetto, è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 17 luglio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 30 luglio 1931 - Anno IX
Registro n. 203 Giustizia, foglio n. 171.

(5717)

REGIO DECRETO 25 giugno 1931.

Sostituzione di un membro tecnico del Collegio speciale di 1° grado in Palmi per la risoluzione delle controversie in materia di diritti su immobili danneggiati o distrutti dal terremoto.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 492 e 493 del testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399;

Ritenuta la necessità di sostituire l'ingegnere principale di sezione cav. De Marinis Ezio, membro tecnico supplente del Collegio speciale di 1° grado in Palmi Calabria per le controversie relative a diritti su immobili danneggiati o distrutti dal terremoto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ingegnere principale del Genio civile cav. Guerrini Emanuele dell'Ufficio terremoto del Genio civile di Reggio Calabria, è nominato membro supplente del Collegio speciale di 1° grado sedente in Palmi per le controversie relative a diritti su immobili danneggiati o distrutti dal terremoto in sostituzione dell'ingegnere De Marinis cav. Ezio.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 25 giugno 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 luglio 1931 - Anno IX
Registro n. 10, foglio n. 378.

(5718)

DECRETO MINISTERIALE 16 giugno 1931.

Riduzioni di tariffe ferroviarie a favore dei trasporti di segala e farina di segala in transito.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 10 settembre 1923, n. 2641;

Visto il R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3102;

Visto il decreto Interministeriale 7 maggio 1930, n. 2433;

Vista la relazione della Direzione generale delle ferrovie dello Stato (Servizio commerciale e del traffico) n. C-331-12166-67 del 25 maggio 1931-IX;

Udito il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Decreta:

Art. 1.

Per i trasporti a carro completo di segala e farina di segala provenienti dall'estero, via mare, e destinati all'estero attraverso i transiti ferroviari di terra, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata a concedere una riduzione nella misura massima del 25 per cento sui prezzi risultanti dalle tariffe competenti pei rispettivi percorsi italiani, quando le condizioni dei traffici a suo giudizio lo richiedano.

Art. 2.

Per i trasporti diretti a Sion, Kandersteg, Airolo, Alp Grüm e stazioni al nord, la riduzione di cui al precedente articolo, potrà essere accordata fino alla misura massima del 35 per cento.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 giugno 1931 - Anno IX

Il Ministro per le comunicazioni:
CIANO.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

(5719)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 707 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Climan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Climan Giuseppe, figlio di Matteo e di Fosca Udovicich, nato a Gimino il 23 luglio 1882 e abitante a Villa Climani n. 755, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Clima ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Cuhar fu Matteo e di Caterina Drusetich, nata a Gimino il 25 gennaio 1882, ed ai loro figli nati a Gimino: Matteo, il 22 dicembre 1909; Giuseppe, il 9 maggio 1912; Fosca-Giulia, il 17 maggio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4580)

N. 728 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cossich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cossich Bortolo, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Rovis, nato a Gimino il 3 agosto 1847, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cosi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lucia Orbanich fu Giovanni e fu Maria Debelnich, nata a Gimino il 7 settembre 1845, al figlio Matteo, nato a Gimino il 27 gennaio 1877, alla nuora Maria fu Giacomo Jellenich e di Giovanna Petech, nata a Gimino il 25 marzo 1877, ai nipoti figli di Matteo Cossich e di Maria Jellenich, nati a Gimino: Maria, il 27 agosto 1902; Rosa, il 20 novembre 1907; Antonio, l'11 gennaio 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4583)

N. 279 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cossich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cossich Giuseppe, figlio di Bortolo e di Lucia Orbanich, nato a Gimino il 9 marzo 1889, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cosi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Carlovich fu Antonio e fu Marianna Crisanaz, nata a Gimino il 20 gennaio 1888, ai figli nati a Gimino: Giuseppe, il 4 aprile 1913; Emilia, l'11 aprile 1915; Amalia, il 13 maggio 1919; Giovanni, il 17 giugno 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4584)

N. 719 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cmet » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cmet Antonio, figlio del fu Martino e della fu Caterina Ciule, nato a Gimino il 23 luglio 1857, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Metti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lucia Radetich fu Antonio e fu Santa Crisanaz, nata a Gimino il 22 luglio 1865; al figlio Giovanni; nato a Gimino, il 10 agosto 1885; alla nuora Fosca Milicich di Giovanni e di Lucia Debeliuch, nata a Gimino il 22 marzo 1889 ed ai nipoti figli di Giovanni Cmet e di Fosca Milicich, nati a Gimino: Giu-

seppe, il 19 maggio 1913; Fosca, l'8 gennaio 1915; Maria, il 30 gennaio 1917; Anna, il 20 gennaio 1920; Giovanni l'8 settembre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4585)

N. 705 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Climan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Climan Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Fosca Pucich, nato a Gimino il 26 ottobre 1879, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Clima ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Eufemia Ottochian di Antonio e fu Giovanna Baucich, nata a Gimino il 15 settembre 1879, ai figli nati a Gimino: Giuseppe, il 5 gennaio 1906; Martino, il 6 novembre 1907; Antonio, il 6 marzo 1910; Fosca, il 17 novembre 1913; Teresa, il 30 ottobre 1915; Giovanna, il 21 dicembre 1918; Maria, l'11 febbraio 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4586)

N. 699 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Chesaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Chesaz Giuseppe, figlio del fu Rocco e della fu Lucia Lizzul, nato a S. Giovanni d'Arsa il 29 ottobre 1887 e abitante a Villa Gorizia, 55, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chessa ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Benich fu Simone e fu Oliva Franciulla, nata a Gimino il 3 gennaio 1890, ed ai loro figli nati a Gimino: Giacomo, il 23 luglio 1910; Giovanni, il 7 agosto 1913; Giovanna, il 22 agosto 1917; Maria, il 12 marzo 1920; Matteo, il 4 febbraio 1923; Francesco, il 28 ottobre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4587)

N. 697 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Carlovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Carlovich Giovanna ved. di Giovanni, figlia del fu Giuseppe Percacin e di Marianna Bancich, nata a Gimino il 22 giugno 1883 e abitante a Villa Percacini, 283, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Carloni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli legittimi nati a Gimino: Giuseppe, il 18 maggio 1902; Matteo, l'11 aprile 1906; Antonio, il 9 agosto 1910; Maria, il 1° febbraio 1913; Francesco, il 28 novembre 1914; Marianna, il 23 febbraio 1920; Martino, il 31 ottobre 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4588)

N. 741 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni con-

tenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Crisman » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Crisman Antonio, figlio del fu Gregorio e della fu Giovanna Jellenich, nato a Gimino l'8 giugno 1885 e abitante a Villa Crismani, 491, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crisma ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Petech di Giorgio e di Maria Orbanich, nata a Gimino il 17 luglio 1881, ed ai figli nati a Gimino: Antonio, il 5 marzo 1914; Giuseppina, il 1° gennaio 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4589)

N. 711 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Climan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Climan Matteo, figlio di Matteo e di Fosca Udovicich, nato a Gimino il 17 dicembre 1875, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Clima ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Climan fu Giovanni e di Eufemia Suffich, nata a Gimino il 23 ottobre 1881 ed ai figli nati a Gimino: Fosca, il 13 febbraio 1910; Nicolò, il 19 novembre 1912; Maria, il 24 gennaio 1915; Antonia, il 16 gennaio 1920; Biagio, il 31 gennaio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4590)

N. 721 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cmet » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cmet Giuseppe, figlio del fu Giuseppe e di Maria Bencovich, nato a Gimino il 4 giugno 1890 e abitante a Villa Cmeti, 853, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Metti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Sovich di Biagio e di Marianna Clemen, nata a S. Pietro in Selve il 23 marzo 1900, ed ai figli nati a Gimino: Giuseppe, il 30 marzo 1924; Maria, il 22 novembre 1925; Antonia, il 3 giugno 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4591)

N. 750 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cuhar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cuhar Matteo, figlio del fu Biagio e di Maria Orbanich, nato a Gimino il 17 febbraio 1867 e abitante a Villa Cuhari, 219, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cucari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alle figlie, nate a Gimino: Lucia, il 26 dicembre 1893 e Fosca il 15 marzo 1908, ed alla madre Maria Orbanich fu Giovanni e fu Lucia Damianich, nata a Gimino l'8 dicembre 1848.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4592)

N. 749 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cuhar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cuhar Martino, figlio del fu Pasquale e di Lucia Crisanaz, nato a Gimino il 25 ottobre 1878, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cucari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Pamich di Giorgio e fu Marianna Lucsich, nata ad Antignana il 18 agosto 1880 ed alle figlie nate a Gimino: Caterina, il 23 giugno 1902; Rosa, il 24 novembre 1913; Giuseppina, il 13 maggio 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4593)

N. 747 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cuhar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cuhar Giorgio, figlio del fu Martino e della fu Giovanna Pamich, nato a Gimino il 7 gennaio 1859 e abitante a Villa Cuhavi, 226, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cucari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Gimino: Giovanni, il 20 luglio 1899; Rosa, il 4 luglio 1903.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4594)

N. 751 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cuhar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cuhar Antonio, figlio del fu Andrea e della fu Mattea Suflich, nato a Gimino il 6 aprile 1868, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cucari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mattea Zivolich fu Giuseppe e fu Fosca Bosaz, nata a Gimino il 31 gennaio 1879; ai figli nati a Gimino: Matteo, il 15 gennaio 1907; Maria, il 9 agosto 1909; Giorgio, il 17 aprile 1911; Marco, il 12 maggio 1913; Martino, il 10 marzo 1916; Giacomo, il 30 gennaio 1908; Francesco, il 14 marzo 1922, nonchè ai figli della prima moglie defunta Fosca Bartulich, nati a Gimino: Biagio, il 3 febbraio 1902; Giovanni, il 23 giugno 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4595)

N. 735 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Crancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Crancich Matteo, figlio del fu Antonio e della fu Maria Sagrich, nato a Gimino il 7 febbraio 1852, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Granci ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Pecchizza di Giovanni e fu Maria, nata a Sanvincenti il 21 aprile 1892 ed ai figli nati a Gimino: Giovanni, il 20 novembre 1913; Maria, il 3 agosto 1915.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4596)

N. 748 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Cuhar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cuhar Giuseppe, figlio del fu Martino e della fu Maria Pamich, nato a Gimino l'8 marzo 1848, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cucari ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Matteo, nato a Gimino, il 23 febbraio 1892, alla nuora Fosca Milotich fu Matteo e fu Eufemia Turcinovich, nata a Gimino il 16 febbraio 1884, nonchè ai nipoti, figli di Matteo Cuhar e di Fosca Milotich nati a Gimino: Antonia, il 3 aprile 1911; Giuseppe, il 7 gennaio 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4597)

N. 753 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Cuhar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cuhar Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Fosca Verch, nato a Gimino il 16 gennaio 1873, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cucari ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Benich di Antonio e di Fosca Bencich, nata a Gimino il 2 ottobre 1875, ai figli nati a Gimino: Giuseppe, il 2 marzo 1911; Giovanni, il 4 settembre 1913; Fosca, il 28 gennaio 1906; Rosa, il 17 luglio 1908, nonchè alla nonna Lucia Cmet fu Giuseppe e fu Antonia Sagrich, nata a Gimino, il 27 dicembre 1839.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4598)

N. 746 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Cuhar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cuhar Martino figlio di Giorgio e di Fosca Erman, nato a Gimino l'11 luglio 1894, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cucari ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giuseppina Udovicich di Giacomo e di Caterina, nata ad Antignana il 5 settembre 1891, ed ai figli nati a Gimino: Vittoria, il 25 settembre 1919; Giovanni, il 6 dicembre 1920; Giuseppina,

il 22 febbraio 1922; Casimiro, il 14 maggio 1923; Giuseppe, il 2 dicembre 1924; Liberato, il 14 aprile 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4599)

N. 733 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Crancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Crancich Giacomo figlio del fu Giorgio e della fu Maria Ottochian, nato a Gimino il 7 luglio 1857, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Granci ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Marianna Rosa fu Matteo e fu Eufemia Crisanaz, nata a Gimino il 6 agosto 1864, ed alla figlia Marianna, nata a Gimino il 6 marzo 1900.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4600)

N. 734 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Grancich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Crancich Giuseppe, figlio di Giacomo e di Marianna Rosa, nato a Gimino il 14 marzo 1905, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Granci ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie: Anna Carlovich di Pasquale e di Maria Crisanaz, nata a Gimino il 1° febbraio 1905, ed ai figli nati a Gimino: Maria, il 3 ottobre 1926; Giovanni, il 27 dicembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4601)

N. 720 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Cmet » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cmet Giuseppe, figlio del fu Antonio e della fu Marianna Ottochiab, nato a Gimino il 29 marzo 1878 e abitante a Villa Cmeti n. 913, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Metti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Mattica di Antonio e fu Fosca Mattica, nata a Gimino il 23 dicembre 1891, ed ai figli nati a Gimino: Maria, il 30 dicembre 1920; Giuseppe, il 12 febbraio 1923; Giovanni, il 5 ottobre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4602)

N. 744 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cuhar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cuhar Matteo, figlio del fu Matteo e della fu Santina Bertetich, nato a Gimino il 27 gennaio 1901 e abitante a Villa Saori n. 760, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cucari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Gimino: Maria, il 2 ottobre 1901; Francesco, il 10 ottobre 1907; Giovanna, il 25 dicembre 1909.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4603)

N. 722 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cmet » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cmet Biagio, figlio di Matteo e della fu Fosca Rovis, nato a Gimino il 28 gennaio 1871, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Metti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Marianna Mattica di Giovanni e di Caterina Svich, nata a Gimino il 26 luglio 1881, ed ai figli nati a Gimino: Matteo, il 5 ottobre 1897; Maria, il 10 aprile 1905; Giuseppe il 25 ottobre 1913; Fosca, il 10 aprile 1908; Giovanni, il 13 dicembre 1915; Anna, il 7 maggio 1910; Rosa, il 15 novembre 1921; Amalia, il 1° luglio 1923; Antonio, il 20 ottobre 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4604)

N. 727 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cmet » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cmet Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Fosca Damianich, nato a Gimino il 5 ottobre 1854 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Metti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4623)

N. 713 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Climan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Climan Pasquale, figlio del fu Giovanni e della fu Lucia Gregorovich, nato a Gimino il 4 aprile 1879 e abitante a Climani, 746, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Clima ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Mattica di Francesco e fu Fosca Climan, nata a Gimino il 3 marzo 1877 ed alle figlie nate a Gimino: Eufemia il 28 agosto 1912; Maria, il 14 settembre 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4624)

N. 712 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Climan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Climan Giacomo, figlio di Matteo e di Fosca Udovicich, nato a Gimino il 16 marzo 1888 e abitante a Villa Climani, 790, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Clima ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Damianich di Giovanni e fu Eufemia Cressina, nata a Gimino il 15 giugno 1891 nonchè ai figli, nati a Gimino: Maria, il 12 novembre 1913; Mirco il 5 novembre 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4625)

N. 710 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Climan » e « Damianich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Climan Marianna ved. di Giuseppe, figlia del fu Antonio Damianich e della fu Maria Matelia, nata a Gimino il 19 settembre 1891 e abitante a Villa Climani, 1029, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Clima » e « Damiani » (Clima Marianna nata Damiani).
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome paterno nella forma italiana anzidetta anche alle figlie nate a Gimino: Anna, il 28 maggio 1915; Teresa, il 29 ottobre 1916.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4626)

N. 732 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Crall » e « Franellich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Crall Maria ved. di Giorgio, figlia del fu Giovanni Franellich e di Antonia Cuhar, nata a Gimino l'11 agosto 1880 e abitante a Gimino, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cralli » e « Franelli » (Cralli Maria nata Franelli).
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome paterno nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Gimino: Rodolfo, il 1° marzo 1905; Giulia, il 12 febbraio 1906; Emma, l'8 ottobre 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4627)

N. 704 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Climan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Climan Marianna ved. di Giuseppe, figlia di Giuseppe Cucet e della fu Lucia Milotich, nata a Gimino il 3 marzo 1888 e abitante a Villa Dobrani, 750, è

restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Clima ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Gimino: Rodolfo, il 26 ottobre 1914; Maria, il 9 novembre 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4628)

N. 695 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Carlovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Carlovich Fosca ved. Giovanni, figlia del fu Giuseppe Ottochian e della fu Fosca Madrussan, nata a Gimino il 19 gennaio 1869 e abitante a Villa Carlovici, n. 469, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Carloni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli legittimi nati a Gimino: Genoveffa il 2 gennaio 1906; Marianna, il 9 ottobre 1912; Giuseppe, il 2 marzo 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4630)

N. 709 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Climan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Climan Matteo, figlio del fu Matteo e della fu Maria Trost, nato a Gimino l'8 settembre 1848 e abitante a Villa Climani, 745, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Clima ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Udovicich fu Bortolo e fu Agata Cuhar, nata a Gimino il 27 dicembre 1855, al figlio Simeone nato a Gimino l'11 ottobre 1896 ed alla congiunta convivente Fosca Climan fu Giovanni e di Eufemia Suffich, nata a Gimino il 4 giugno 1902.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4631)

N. 756 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Crusich Antonio fu Antonio.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Ossero e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Crusich Antonio fu Antonio e della fu Rumich Maria, nato a Ossero il 23 agosto 1880 e residente a Ossero, n. 65, di condizione sacrista, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Crusich in « Croce ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Maria Ottulich di Francesco e di Domenica Matcovich, nata a Ossero l'8 agosto 1876.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 25 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4629)

N. 37 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Zubalich Libero fu Pietro;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Rozzo e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del Regio decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Zubalich Libero fu Pietro e di Maria Pauletich, nato a Rozzo il 13 dicembre 1906 e residente a Rozzo, di condizione meccanico, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Zubalich in « Zuballini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla sorella Paola, nata a Rozzo il 15 gennaio 1905; ed al fratello Giovanni, nato il 10 ottobre 1901.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 25 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4646)

N. 41 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Zorovich Domenico fu Domenico;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Neresine e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Zorovich Domenico fu Domenico e della fu Domenica Zuchich, nato a Neresine il 23 febbraio 1869 e residente a Neresine, via Nazario Sauro n. 9; di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Zorovich in « Menesini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Mavrovich Maria fu Matteo e fu Antonia Olovich, nata a Neresine il 9 settembre 1873; ed ai loro figli nati a Neresine: Agostino, il 28 dicembre 1901; Maria, il 22 gennaio 1909; Faustina, il 20 agosto 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 26 aprile 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4647)

N. 342 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Podgorsek Rodolfo di Anna;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Podgorsek Rodolfo di ignoto e di Anna Podgorsek, nato a Pola il 13 gennaio 1897 e residente a Pola, via Castropola, 34, di condizione fotografo, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Podgorsek in « Premonte ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 11 luglio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4806)

N. 24 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Radovan Antonio fu Gaetano;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Visignano e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del Regio decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Radovan Antonio fu Gaetano e di Marina Micatovich, nato a Mondellebotte di Visignano il 22 febbraio 1872 e residente a Villa Radovani (Visignano), è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Radovan in « Radovani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Radovan Giuseppina di

Giovanni e di Francesca Miani, nata a Mondellebotte il 12 dicembre 1888; ed ai figli nati a Mondellebotte: Giovanni, l'8 gennaio 1909; Umberto, il 26 giugno 1911; Vittoria, il 17 gennaio 1914; Arturo, il 1° maggio 1918.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 28 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4807)

N. 10 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Saraz Giuseppe di Giuseppe;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del Regio decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Saraz Giuseppe di Giuseppe e di Giuseppina Coppe, nato a Pola il 4 marzo 1901 e residente a Pola, via Em. Filib. Savoia, di condizione impiegato, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Saraz in « Sauri ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Luigia illeg. della fu Teresa Delfavero, nata a Pola il 22 agosto 1905 ed al figlio Tullio, nato a Pola il 6 luglio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 12 luglio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4810)

N. 44 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana dal sig. Toich Domenico fu Antonio;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Cherso e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Toich Domenico fu Antonio e della fu Maria Camalich, nato a Smergo (Cherso) il 28 ottobre 1892 e residente a Cherso, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Toich in « Toini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Antonia Toich di Francesco e di Domenica Toich, nata a Cherso il 5 ottobre 1898.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 31 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4813)

N. 43 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Toich Antonio di Giuseppe;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Cherso e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Toich Antonio di Giuseppe e di Francesca Brozovich, nato a Smergo (Cherso) il 15 aprile 1910, residente a Cherso, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana di Toich in « Toini ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Maria Sintich di padre ignoto e di Maria Sintich, nata a Cherso il 26 aprile 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 31 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4814)

N. 42 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Toich Marco fu Domenico;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1

e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Cherso e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Toich Marco fu Domenico e della fu Domenica Iuriaco, nato a S. Giovanni di Cherso il 15 marzo 1867 e residente a S. Giovanni di Cherso, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Toich in « Toini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Maria Toich di Giovanni e fu Antonia Iuriaco, nata a S. Giovanni di Cherso il 21 febbraio 1886 ed ai figli nati a S. Giovanni di Cherso: Marco, il 20 ottobre 1905; Giovanni, il 2 febbraio 1910; Angelo, il 10 aprile 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 20 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4815)

N. 36 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Tomaz Pietro fu Matteo;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Montona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Tomaz Pietro fu Matteo e di Mattea Sandach, nato a S. Pancrazio di Montona il 31 gennaio 1877 e residente a Montona, di condizione oste, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Tomaz in « Tomaselli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Giuseppina Tomio di Giuseppe e di Anna Ganarin, nata a Borgo (Trentino) il 24 aprile 1882.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 31 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4817)

N. 38 T.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Tomaz Giuseppe fu Matteo;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di S. Pancrazio di Montona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Tomaz Giuseppe fu Matteo e di Mattea Sandach, nato a S. Pancrazio di Montona il 14 novembre 1879 e residente a S. Pancrazio di Montona, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana di « Tomaselli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Giuseppina Visintin di Simone e fu Maria Bencich, nata a Portole il 19 marzo 1880 ed ai figli, nati a S. Pancrazio di Montona: Maria, il 19 gennaio 1907; Pietro, il 18 dicembre 1907; Giuseppe, il 10 aprile 1910; Mario, il 24 agosto 1911; Giustina, il 7 settembre 1912; Emilio, l'11 novembre 1920, nonchè alla figlia Antonia, nata a S. Pancrazio il 12 giugno 1905, moglie di Antonio Tomaz.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 31 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4818)

N. 31 U.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signorina Uplasnig (Uplasnich) Maria-Olga;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Capodistria e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signorina Uplasnig Maria Olga fu Vincenzo e di Maria Moraro, nata a Pola il 23 marzo 1902 e residente a Capodistria, via Riva N. Sauro, di condizione insegnante, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Uplasnig (Uplasnich) in « Moraro ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche ai fratelli: Marcello, nato a Pola il 25 dicembre 1903; Edoardo, nato a Capodistria il 26 giugno 1905; Pietro, nato a Capodistria, il 10 settembre 1906; Rodolfo, nato a Capodistria il 22 dicembre 1908, nonchè alla madre Maria Moraro fu Pietro e fu Maria Schmilaz, vedova di Vincenzo Uplasnig (Uplasnich), nata a Pola il 15 novembre 1881.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 11 luglio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(4822)

N. 3390-581.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brainich Felice fu Giuseppe e fu Maria Padovan, nato a Gorizia l'8 febbraio 1897 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brainich Chiara di Giovanni Marconato, nata a Campo San Martino il 18 novembre 1894, moglie;
Brainich Argia, nata a Gorizia il 5 giugno 1921, figlia;
Brainich Lina, nata a Gorizia l'8 marzo 1928, figlia;
Brainich Luigi, nato a Gorizia il 12 febbraio 1930, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3955)

N. 3390-599.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brajnik Lodovico di Francesco e di Lucia Vuga, nato a Gorizia il 1° dicembre 1883 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brajnik Natalia fu Giovanni Nanut, nata a Gorizia il 23 dicembre 1884, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3956)

N. 3390-598.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brajnik Luigi fu Luigi e di Devetak Clementina, nato a Gorizia il 5 aprile 1904 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brajnik Anna di Giuseppe Hobon, nata a Gorizia il 15 ottobre 1905, moglie;
Brajnik Ures, nato a Gorizia il 24 settembre 1925, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3957)

N. 3390-588.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte-

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brainig Luigi fu Francesco e di Masten Augustina, nato a Gorizia il 9 maggio 1919 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braini ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3958)

N. 3390-582.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Brainich Giuseppe di Andrea e di Luigia Gomiscek, nato a Gorizia il 28 ottobre 1901 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brainich Maria di Andrea Belingar, nata a Gorizia il 7 marzo 1907, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 maggio 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(3951)

N. 3390-621.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Brainig ved. Giuseppina fu Giuseppe Pavletic e fu Maria Zavadlav, nata a Gorizia il 13 luglio 1891 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Braini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Brainig Miroslava fu Federico, nata a Gorizia il 13 gennaio 1921, figlia;

Brainig Sava fu Federico, nata a Gorizia il 1° maggio 1923, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 23 aprile 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SPASIANO.

(3952)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Unica pubblicazione).

Rinnovazione d'ipoteca su titoli del Debito pubblico.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 40 e 70 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, si notifica che nei modi stabiliti dagli articoli 65 e 66 del regolamento generale, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, sono state rinnovate le ipoteche sottoindicate:

Categoria del debito	Numero di iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione del certificato	Tenore dell'ipoteca	Data della rinnovazione
3.50 %	386293	231 —	Todaro Maria-Annunziata fu Agostino, moglie di Ziino Ottavio, domiciliato in Salerno	Apposta sulla iscrizione N. 386293 di L. 231 consolidato 3.50 % già numero 1,275,630 del 5 % (1861) la dichiarazione di rinnovata ipoteca, giusta domanda in data 22 giugno 1931-IX.	3 luglio 1931 Anno IX

Roma, 31 luglio 1931 - Anno IX.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5732)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 165.

Media dei cambi e delle rendite
del 4 agosto 1931 - Anno IX

Francia	74.93	Oro	368.81
Svizzera	372.58	Belgrado	33.88
Londra	92.872	Budapest (Pengo)	3.30
Olanda	7.703	Albania (Franco oro)	368 —
Spagna	173.50	Norvegia	5.11
Belgio	2.67	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	4.549	Svezia	5.115
Vienna (Schillinge)	2.69	Polonia (Sloty)	214 —
Praga	56.67	Danimarca	5.11
Romania	11.36	Rendita 3,50 %	73.25
Peso Argentino (Oro	12.80	Rendita 3,50 % (1902)	67.50
Peso Argentino (Carta	5.61	Rendita 3 % lordo	43.825
New York	19.114	Consolidato 5 %	81.45
Dollaro Canadese	19.07	Obblig. Venezie 3,50%	79.425

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Riconoscimento del Consorzio di irrigazione delle acque di Polizzi Generosa in provincia di Palermo.

Con R. decreto 25 maggio 1931-IX, registrato alla Corte dei conti il 6 luglio successivo, registro 15, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato riconosciuto, ai sensi del R. decreto 20 maggio 1926, n. 1154, il Consorzio di irrigazione delle acque di Polizzi Generosa, con sede nel Comune omonimo, provincia di Palermo.

Il detto Consorzio, di cui fanno parte 365 ditte, con un comprensorio di ettari 275.26.70, situati nel territorio del comune citato, da irrigare con le acque delle sorgenti di Polizzi Generosa, è stato costituito obbligatoriamente dal Regio prefetto della provincia di Palermo con decreto 18 settembre 1929.

(5706)

Costituzione del Consorzio per la sistemazione e manutenzione di una strada interpoderale a servizio di più fondi situati in territorio di vari Comuni della provincia di Reggio Calabria.

Con R. decreto 25 maggio 1931, registrato alla Corte dei conti addì 11 luglio 1931, al registro n. 15 Ministero agricoltura e foreste, foglio 278, è stato costituito il Consorzio per la sistemazione e la manutenzione della strada interpoderale che dalla località Casello Zilastro sulla rotabile Santa Cristina-Platì giunge ai Piani Milea sulla rotabile Gioia Tauro-Gerace, a servizio di più fondi situati in territorio di vari Comuni della provincia di Reggio Calabria.

(5707)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Approvazione di nomine di dirigenti sindacali.

Si comunica che con decreti Ministeriali in data 23 luglio 1931, sono state approvate le seguenti nomine sindacali:

Lupinelli Andrea a segretario del Sindacato provinciale fascista dei coloni e mezzadri di Avellino.

Gravina avv. Sigismondo a segretario del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Sulmona.

Lanfranconi comm. avv. Ferdinando a segretario del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Como.

Lussana avv. Giorgio a segretario del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Bergamo.

Levis avv. Raoul a segretario del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Venezia.

Bruno avv. Giuseppe a segretario del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Palermo

Polito avv. Francesco a segretario del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Santa Maria Capua Vetere.

Tortini avv. Franco a segretario del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Cremona.

Tommasini avv. Paolo a segretario del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Verona.

Pace avv. Nicola Tommaso a segretario del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Lanciano.

Bini avv. Renzo a segretario del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Pesaro.

Majorino avv. Carlo a segretario del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Torino.

Capuano avv. Guido a segretario del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Avellino.

De Dominicis avv. Giuseppe a segretario del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Teramo.

Colantoni dott. Arduino a segretario del Sindacato provinciale fascista dei veterinari di Rieti.

Saccaro Giuseppe a vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Lucca.

Menesini cav. Guido a vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Lucca.

Gallone dott. Ernesto a vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Milano.

Margarini cav. Costanzo a vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Milano.

Passarello Antonio a vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Novara.

Luoni Umberto a vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Novara.

Scaccianoce cav. Vincenzo Arturo a vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Palermo.

Camisa cav. Nereo a vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Parma.

Minelli Cesare a vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Parma.

Bemporad cav. Riccardo a vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Pisa.

Rindi cav. Silvio a vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Pisa.

Sarli dott. Camillo a vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Potenza.

Viggiani Angelo a vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Potenza.

Sinatra cav. Francesco a vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Agrigento.

Salvagni N.H. Giovanni a vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Bergamo.

Zanetti Guido a vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Bergamo.

Bellocchi rag. Ezio a vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Brindisi.

Cicognani ing. Giovanni a vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Forlì.

Damerini Mario a vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Forlì.

Fornaciari gr. uff. Dante a presidente dell'Unione industriale fascista della provincia di Reggio Emilia.

(5734)

Si comunica che con decreti Ministeriali in data 15 luglio 1931-IX, sono state approvate le seguenti nomine sindacali:

Delaini dott. Federico a segretario del Sindacato provinciale fascista dei medici di Verona.

Ortenzi dott. Pietro a segretario del Sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Ascoli Piceno.

Sica dott. Gabriele a segretario del Sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Avellino.

Perrino dott. Antonio a segretario del Sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Brindisi.

Massa dott. Ercole a segretario del Sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Cagliari.

De Biase dott. Mario a segretario del Sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Foggia.

Angeletti dott. Renato a segretario del Sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Forlì.

Niccolini dott. Giuseppe a segretario del Sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Grosseto.

Binni dott. Renato a segretario del Sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Perugia.
Pasini cav. dott. Angelo a segretario del Sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Pavia.
Petronio dott. Bartolomeo a segretario del Sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Pola.
Ciompi cav. uff. dott. Raffaele a segretario del Sindacato provinciale fascista dei veterinari di Livorno.
Celentani cav. uff. ing. Carlo a segretario del Sindacato provinciale fascista degli ingegneri di Foggia.
Gatto ing. Andrea a segretario del Sindacato provinciale fascista degli ingegneri di Lecce.
Paolocci ing. Arnaldo a segretario del Sindacato provinciale fascista degli ingegneri di Siena.
Petti geom. Antonio a segretario del Sindacato provinciale fascista dei geometri di Campobasso.
Selli avv. Giuseppe a segretario del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Aquila.
Metta avv. Nicola a segretario del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Bari.
Pazzaglia avv. Giuseppe a segretario del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Cagliari.
Pastorelli avv. Gino a segretario del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Grosseto.
Venditti comm. avv. Mario a segretario del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Napoli.
Nannotti cav. avv. Fabio a segretario del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Pistoia.
Monico avv. Lino a segretario del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Treviso.
Sargiacomo Ugo a segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del commercio di Ancona.
Petrucci Giovanni a segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del commercio di Imperia.
Corsico Aldo a segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del commercio di Vercelli.
De Santis Nicola a segretario del Sindacato provinciale fascista degli impiegati di Aziende commerciali di Campobasso.
Longo Attilio a segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura di Potenza.
Toma Michele a segretario del Sindacato provinciale fascista dei salariati e braccianti di Potenza.
Cristofori Antonio a segretario del Sindacato provinciale fascista dei salariati e braccianti di Trapani.
Antonaglia Antonio a segretario del Sindacato provinciale fascista dei coloni e mezzadri di Potenza.
Ferrari Chiarino a segretario del Sindacato provinciale fascista dei coloni e mezzadri di La Spezia.

(5735)

Si comunica che con decreti Ministeriali in data 17 luglio 1931-IX, sono state approvate le seguenti nomine sindacali:
Arangio Cesare a segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del commercio di Enna.
Passerelli Umberto a segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del commercio di Matera.
Chiavegatti Giulio Luigi a segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del commercio di Rovigo.
Alestra Antonio a segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del commercio di Trapani.
Massara Orlando a segretario del Sindacato provinciale fascista degli impiegati di aziende commerciali di Catanzaro.
Colli dott. Fernando a segretario del Sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Firenze.
Amatore dott. Nicolò a segretario del Sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Palermo.
Liistro dott. Antonino a segretario del Sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Siracusa.
Gazzari dott. Pietro a segretario del Sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Zara.
Galli prof. dott. Arturo a segretario del Sindacato provinciale fascista dei veterinari di Pisa.
Lo Giudice comm. avv. Vincenzo a segretario del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Catania.
Tavallini De Maria avv. Felice a segretario del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Genova.
Trombettoni avv. Angelo a segretario del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Macerata.
Villelli comm. avv. Gennaro a segretario del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Messina.
Lancieri avv. Lanciero a segretario del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Melfi.
Arangio Ruiz gr. uff. avv. Vittorio a segretario del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Modena.
Mazzei avv. Gerardo a segretario del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Nicastro.
Sirotti avv. Giuseppe a segretario del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Reggio Emilia.
Airenti comm. avv. Eugenio a segretario del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori di Sanremo.

(5736)

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Concorso a n. 8 posti di archivista in prova nell'Amministrazione degli Archivi di Stato.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico dell'Amministrazione dello Stato e successive variazioni;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili;
Visto il regolamento per gli Archivi di Stato, approvato con R. decreto 2 ottobre 1911, n. 1163;
Visto il R. decreto 11 maggio 1931, n. 560, col quale sono stati approvati i nuovi organici per il personale dell'Amministrazione degli Archivi di Stato;
Visto il R. decreto 18 dicembre 1930, n. 1733;
Considerato che non vi è personale avventizio che, a termini dell'art. 1 del R. decreto 18 dicembre 1930, n. 1733, abbia titolo per l'ammissione al primo concorso da bandire per la carriera di gruppo *A* dell'Amministrazione degli Archivi di Stato;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso per esame per l'ammissione di numero otto archivisti in prova (gruppo *A*, grado 10°) nell'Amministrazione degli Archivi di Stato.

Art. 2.

Il concorso è riservato agli impiegati appartenenti, alla data del 18 dicembre 1930, ai ruoli di gruppo *B*, di tutte le Amministrazioni statali, considerate nell'ordinamento gerarchico, di cui al R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, comprese quelle aventi ordinamento autonomo, e agli impiegati di gruppo *C* dell'Amministrazione degli Archivi di Stato, nella quale detto gruppo rappresenta quello immediatamente inferiore al gruppo *A*.
Per l'ammissione al concorso si prescinde dai limiti massimi di età fissati dalle norme in vigore.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da L. 5, dovranno essere presentate alla Prefettura della Provincia nella quale i candidati risiedono, e dovranno pervenire al Ministero dell'interno (Direzione generale amministrazione civile - Ufficio centrale degli Archivi di Stato) entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.
A corredo della domanda saranno uniti i seguenti documenti:
1° atto di nascita legalizzato dal presidente del Tribunale;
2° copia dello stato di servizio;
3° stato di famiglia da rilasciarsi dal podestà del Comune in cui il candidato ha il suo domicilio;
4° certificato medico debitamente legalizzato, comprovante che il candidato ha sana e robusta costituzione ed è esente da difetti o imperfezioni fisiche;
5° diploma originale o copia autentica di laurea in giurisprudenza o in lettere;
6° tessera d'iscrizione al P. N. F. da parte degli aspiranti che ne sieno in possesso;
7° documenti che comprovino il possesso di requisiti i quali conferiscono, eventualmente, ai candidati ex combattenti e agli invalidi di guerra, diritti preferenziali per l'ammissione agli impieghi.

Non è consentito fare riferimento a documenti presentati ad altre Amministrazioni dello Stato, anche se dipendenti dal Ministero dell'interno, salvo per il titolo originale di studio.

Sono dispensati dal produrre i documenti, di cui ai numeri 1, 2 e 3, gli impiegati degli Archivi di Stato.

Art. 4.

Gli orfani di guerra, i figli degli invalidi di guerra, i minorati per la causa nazionale dovranno dimostrare la loro qualità mediante certificato debitamente legalizzato dal podestà del Comune in cui hanno il loro domicilio o la loro residenza.

Art. 5.

L'esame consterà di quattro prove scritte ed una orale.

Le prove scritte avranno luogo in Roma nei giorni 23, 24, 25 e 26 novembre 1931, in base al programma annesso al presente decreto.

I candidati avranno comunicazione, in tempo utile, dell'ora e del luogo in cui, tanto le prove scritte quanto quella orale, saranno tenute.

Art. 6.

I posti messi a concorso saranno conferiti a norma dell'art. 2 del R. decreto 18 dicembre 1930, n. 1733.

Art. 7.

Il personale ammesso all'impiego non potrà conseguire la nomina al grado iniziale, se non dopo di aver prestato servizio, a titolo di prova, per un periodo non inferiore ai sei mesi e ottenuto il giudizio favorevole del Consiglio di amministrazione.

Art. 8.

Il direttore generale dell'Amministrazione civile è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 20 luglio 1931 - Anno IX

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

PROGRAMMA DELL'ESAME DI CONCORSO

Le prove di esame verteranno sulle seguenti materie:

Prove scritte:

1. Storia politica, civile, letteraria e artistica d'Italia, dalla caduta dell'Impero romano ai giorni nostri.
2. Storia del diritto italiano.
3. Traduzione in italiano di un brano di testo classico latino (con l'uso del vocabolario).
4. Traduzione dall'italiano in francese, spagnuolo o tedesco, a scelta del candidato (con l'uso del vocabolario).

Prova orale:

1. La materia delle prime due prove scritte.
2. Diritto costituzionale e amministrativo.
3. Nozioni di diritto romano, canonico, feudale e municipale, e di diritto corporativo.
4. Nozioni sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato.

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(5720)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso al posto di insegnante di plastica nel Regio istituto d'arte di Perugia.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto l'art. 52 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3123;

Visto l'art. 2 del R. decreto 7 gennaio 1926, n. 214;

Vista la pianta organica del Regio istituto d'arte di Perugia, approvata con R. decreto 14 marzo 1929, n. 426, registrato alla Corte dei conti il 10 aprile 1929, registro 283, foglio 47;

Visto il R. decreto 30 settembre 1922, n. 1290;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per titoli e occorrendo per titoli e per esame, ad un posto di insegnante di plastica, direttore della sezione del marmo e della pietra, dell'intaglio in legno e del ferro battuto nel Regio istituto d'arte di Perugia;

Art. 2.

L'insegnante prescelto verrà inquadrato quale titolare in esperimento al grado 10°, gruppo *A*, con lo stipendio e il supplemento di servizio attivo inerenti al detto grado.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato. Il Ministero, con decreto non motivato e insindacabile, può negare l'ammissione al concorso.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito al risultato dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente, oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 5, dovranno essere presentate al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale antichità e belle arti) entro due mesi dalla pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale*, e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita dal quale risulti l'età del candidato non inferiore ad anni 21, nè superiore ad anni 40; detto limite è elevato sino ai 45 anni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918; a norma poi dell'art. 58 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3123, coloro che abbiano insegnato a titolo di supplente, incaricato, aiuto, assistente, nei Regi istituti di istruzione artistica e, quali titolari, in Istituti della stessa natura, aventi personalità giuridica propria o mantenuta da enti morali, possono essere ammessi al concorso, in deroga al limite di età predetto, per un periodo di tempo uguale al periodo di servizio prestato, ma in ogni caso per non più di cinque anni; detto servizio dovrà essere comprovato con regolare certificato rilasciato dal capo dell'Istituto o dal Ministero;

b) certificato di cittadinanza italiana; sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli anche se manchino di naturalità;

c) certificato di sana costituzione fisica;

d) certificato generale negativo del casellario giudiziale;

e) certificato di moralità e di buona condotta rilasciato dal podestà del Comune o dei Comuni, dove il concorrente ha dimorato nell'ultimo biennio;

f) certificato comprovante di avere ottemperato alle disposizioni della legge sul regolamento.

I documenti indicati alle lettere *c*), *d*), *e*) devono essere in data non anteriore a tre mesi dalla chiusura del concorso, e quelli indicati alle lettere *a*), *b*), *c*), *e*) dovranno essere debitamente legalizzati.

È fatta eccezione al limite massimo di età a favore di coloro che occupano un posto di ruolo in un Istituto governativo; i medesimi sono anche dispensati dal produrre i documenti predetti.

Alla domanda dovrà essere allegato un elenco esatto dei documenti e dei titoli presentati al concorso, e dovrà in essa essere indicato l'indirizzo del candidato.

Nessun titolo o documento potrà essere accertato dopo la scadenza del concorso. Le domande arrivate fuori termine o redatte in carta da bollo insufficiente, non saranno prese in considerazione, come non saranno prese in considerazione le domande che si riferiscono a documenti presentati a direzioni generali diverse da quella delle antichità e belle arti.

La Commissione, ove lo stimi necessario, avrà la facoltà di chiamare tutti i concorrenti o alcuni di essi ad un esperimento che potrà constare di una o più prove.

A parità di merito, le benemerenze di guerra saranno valutate a norma dell'art. 9 del R. decreto 30 settembre 1922, n. 1290, sopra citato.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 8 luglio 1931 - Anno IX

Il Ministro: GIULIANO.

(5741)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.